

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno L. 18 L. 9.50 L. 5.—
 Semestre L. 4.75 L. 2.50 L. 2.50
 Trimestre L. 2.37 L. 1.25 L. 1.25
 Padova all'Ufficio del Giornale
 Per tutta l'Italia franco di posta
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
 Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 26 aprile

È impossibile non pensare a qualche combinazione politica, che vi sia in aria, vedendo muoversi da qualche tempo, e visitare le capitali, certe notabilità, che nella loro sacca da viaggio non sono solite a portare unicamente la camicia per cambiarsi.

Prima si è mosso da Londra il Menabrea, ministro d'Italia presso la Corte d'Inghilterra; ed è venuto a Roma, non diremo a fare la tale o l'altra cosa, ma non ci viene certamente, né per baciare il piede al Papa, né per assistere al Congresso garibaldino.

Ci fa, ebbe conferenze coi ministri, disse parecchie cose, e col Re, con qualche ambasciatore presso la Corte d'Italia, poi, da quanto sembra, ripartì con istruzioni di qualche importanza.

Così fu detto. Ma quali sono queste istruzioni? Chi può saperlo? Fanno capo all'Egitto? Fanno capo alla Grecia o alla Rumelia, o ad un angolo qualunque sia di questo bel globo?

Nessuno saprebbe dircelo. Rettifichiamo: nessuno di chi saprebbe vorrà dircelo. Una sola cosa possiamo affermare: poca cosa. Invece. Che quando bolle tanta carne al fuoco, come oggi nella cucina diplomatica, i *gros bonnets* non viaggiano per diporto. Per conseguenza non ha viaggiato per diporto il Menabrea, non l'ignatieff, né il Schuwaloff a Vienna, né finalmente il Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, o che attraverso in questi giorni l'Italia.

Un foglio *whig*, il *Daily News*, ha ricevuto notizie buone dall'Afghanistan. Pare che l'Emiro Jakub abbia invitato una missione inglese ad andare a Cabul, e che Cavagnari vi andrà con forte scorta. Il giorno della partenza non è ancora fissato.

Della forte scorta non dubitiamo, poiché le precauzioni non sono mai soverchie cogli Afgani: al di là della Manica si hanno ancora memorie troppo crudeli e vive della slealtà e della natura selvaggia di quei popoli; e nelle gole di Bolan biancheggiavano ancora le ossa insanguinate, disseminate, di un'intera divisione inglese sacrificata dal furore degli indigeni, e che si ritirava sulla fede di un patto giurato e sottoscritto dai loro capi.

Lo stesso *Daily News* riproduce la notizia che alcune corazzate francesi sono pronte a partire per Alessandria.

Nel giornale di Francia non è fatto cenno di alcuna disposizione di questa natura, e d'altra parte abbiamo avuto l'assicurazione che la Francia non farebbe alcun passo decisivo nella vertenza egiziana senza essere d'accordo coll'Inghilterra.

Ora né il *Times*, né altri giornali parlano di misure analoghe in corso.

che riguarda la flotta inglese. Abbiamo, soltanto lo *Standard*, il quale, con aria sibillina, dice che la flotta non ritornerà così presto nella Manica, e resterà invece per qualche altro tempo nel Mediterraneo.

In conclusione: si capisce che qualche cosa si sta mulinando, ma con quale obiettivo, e in quali condizioni di luogo e di tempo, nessuno saprebbe assicurare.

AGITAZIONE IN CASA

Non è soltanto la stampa moderata, ma una gran parte di quella della progresseria che dà il grido d'allarme per l'agitazione, di cui è partita la parola d'ordine dal Congresso repubblicano di Roma.

La SINISTRA, neo-organo del partito, accennando ai progetti per l'ITALIA IRREDENTA, domanda: CHE FACCIAMO?

La NAZIONE, organo dei dissidenti toscani scrive a sua volta: CHE FACCIAMO?

«Intanto la marea va montando continuamente: si discute la monarchia, si mettono in dubbio le istituzioni (altro che in dubbio), e il Governo del Re assiste ad uno spettacolo che si sa come sia cominciato, ma è impossibile prevedere quando e come possa venire».

Oh NAZIONE, di carta! Queste vostre parole sono vecchiumi, che non producono più il menomo effetto.

Con buona pace della NAZIONE, c'è anche chi prevede come finirà: com'è finita dappertutto, dove ogni criterio di governo fu travolto dalle onde della demagogia.

Bisognava pensarci prima, per non pentirsi poi.

In noi, questi serotini allarmi non dastano che l'ilarità, per quanto è lecito essere ilari in mezzo a questa confusione da manicomio, che ci rovina in casa, e ci umilia fuori di casa.

Oh voi tutti, senza distinzione di parte, che siete concorsi, o colle debolezze, o colle improntitudini, a crearci una sì bella situazione, che alla religione di patria sostituiste il feticismo dei nomi, che bambinescamente vi siete inchinati agli idoli, godevevi e subitevi!

Beati coloro, che non hanno rimorsi!

DISCORSO DELL'ONOR TENANI

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

(Continuazione)

Riforma elettorale

Ne la condizione del saper leggere e scrivere varrebbe a togliere gli inconvenienti sovranaccantati se pure, come fu già osservato, non concorresse ad accorciarli.

Ammetto per altro la diminuzione dell'età: non c'è una ragione al mondo, mi pare, che un cittadino possa essere sindaco di una grande città, e non essere nel tempo stesso elettore politico.

Ammetto del pari l'abbassamento di censo: nell'Appennino Ligure si è elettori con un censo di 20 lire; e non abbiamo punto a dolercene. Allargherò quindi la categoria della capacità, ma non intenderò discendere fin dove arrivava l'onore Zanardelli: già chi non merita l'attenzione del fisco è non paga 20 lire d'imposte dirette è generalmente una capacità assai problematica; né si può, d'altra parte, non tener conto delle condizioni nelle quali versa l'insegnamento primario in Italia, specialmente nelle campagne.

Fu già osservato, che colla proposta dello Zanardelli, la quale sarà forse riprodotta dal Depretis, di chiamare, cioè, all'elettorato, tutti coloro che avessero compiuto il corso elementare, si sarebbe dato, non senza pericolo, un'ingusta prevalenza alle città sulle campagne e alla nuova generazione sulla vecchia. Si pretende egli è vero, che chi ha fatto qualche studio, sia pure incompleto, sia più atto a esercitare il diritto dell'elettorato, che non un piccolo censuario a 20 o a 25 lire d'imposte, appena alfabeto.

Ma non si pone mente abbastanza che l'attitudine elettorale è altra cosa dall'attitudine letteraria. Certamente è necessaria una certa intelligenza per giudicare delle opinioni e sopra tutto del carattere del candidato, ma non è questa la cosa che occorre essenzialmente che l'elettore possa e sappia resistere alle seduzioni delle fazioni, e abbia nel tempo stesso un interesse al mantenimento dell'ordine sociale. Ora, a queste condizioni, soddisfanno nel più dei casi, coloro che posseggono un capitale reale o una tale istruzione che possa corrispondervi: essi hanno bastante indipendenza, e sufficiente istinto di legalità conservatrice.

Un altro punto essenziale di una legge elettorale, è la circoscrizione dei collegi. Ora pare che fra le innovazioni, che saranno proposte dal ministero, ci sia quella dello scrutinio di lista. Io dichiaro di non essergli punto favorevole. Collo scrutinio di lista, gli elettori sono imbarazzati nella scelta dei vari candidati ai quali devono dare il voto; e l'elezione riesce tutta quanta artificiale. Le liste sono belle e preparate nel capoluogo del collegio: lì vi sono i giornali, lì si fanno i programmi; lì i comitati si nominano da se stessi e fanno la parte del leone agli amici; lì i radicali, che sono sempre i più infammettenti e i più disciplinati, spacciano promesse irrealizzabili di riforme sociali ed economiche; lì si tende la rete alla turba degli ignoranti e dei credenzoni. E non basta: le città che hanno un numero di elettori maggiore e quasi doppio talvolta del territorio rurale, mentre la popolazione è la stessa, decidono della vittoria di tutta la lista.

Lo scrutinio di lista è poi sempre contrario alle minoranze.

Ora, osservava il co. di Cavour, «non dubitiamo di dichiarare che una delle condizioni essenziali di un buon sistema elettorale, si è l'assicurare alle minoranze nella rappresentanza nazionale una influenza adeguata alla loro importanza reale».

A codesto inconveniente si potrebbe ovviare, egli è vero, col sistema della rappresentanza proporzionale delle minoranze, ma questo sistema aspetta ancora dalla pratica il suo verdetto, e noi saremmo assai dubitanti a con-

sigliarlo per ora, se non in via di eccezione al nostro paese.

Monterquieu disse: «Si conosce meglio i bisogni della propria città che delle altrui, e si giudica meglio della capacità dei vicini, che dei lontani». Non conviene quindi che i deputati «sieno scelti in generale dal corpo della nazione, ma è opportuno che in ciascun capoluogo principale gli abitanti si scegano un rappresentante».

Più il corpo elettorale si allarga, e più l'elezione diventa una ciarlataneria; o, come osservava il fu Duca di Broglie, una menzogna sfrontata da parte degli uni, e una insigne giunteria da parte degli altri.

Si vota insomma a tastoni; e come scrive assai acutamente il Bathie, lo scrutinio di lista è una elezione a due gradi rovesciati, perché sono realmente gli elettori di primo grado che sanzionano spesso, loro malgrado, le proposte degli elettori di secondo grado.

Finalmente lo scrutinio di lista è favorevole alle impulsioni dominanti, a quel scilt delle opinioni estreme e malsane che spirano improvvisamente e investono il paese; mentre è contrario alle eccezioni, alle resistenze, e alle opinioni perseveranti e riflessive. Ma interroghiamo anche qui i fatti. Nelle costituzioni francesi del 1791 e dell'anno III c'era lo scrutinio di lista; ma la elezione era a due gradi, e quindi i danni assai minori. Quando la Convenzione stabilì il voto diretto, eredi il collegio uninominale; e fu in quella occasione che il *Journal des Débats*, annunciando l'innovazione, disse che la *forma pura* distruggeva così l'*aristocrazia delle città e la rappresentanza del parlamentarismo*.

Lo scrutinio di lista fu adottato un'altra volta nel 1818; ma allora la base elettorale era assai ristretta: occorreva un censo di 300 lire per essere elettore.

Abolito ben presto, ricomparve nel 1848, e ne è curiosissimo il modo. I dittatori della rivoluzione del febbraio avevano già, con voti unanimi, stilato il decreto col quale si stabiliva il collegio uninominale. Ma all'improvviso, come narra il Lamartine, un singolare e irreflessivo clamore si operò; non si sa come nello spirito di alcuni ministri, e il collegio uninominale lasciò il campo allo scrutinio di lista.

Il Lamartine protestò dicendo che lo scrutinio di lista era l'elezione delle tenebre, la benda sugli occhi del popolo, il trionfo sicuro della cabala sul merito, sulla probità; e più tardi nel *Constituyente* e del popolo, scrisse che quel sistema di elezione non darebbe mai altro che una eterna menzogna di rappresentanza nazionale, essendo esso stesso la menzogna e l'azzardo organizzati. Ma secondo il Garnier Pagès, le cose di quel tempo sarebbero andate altrimenti.

Stabilito il collegio uninominale, sarebbe stato incaricato il Mathieu di fare la circoscrizione elettorale, senza riguardo ai limiti dipartimentali.

L'indomani si presentava il Mathieu dicendo che codesta divisione avrebbe richiesto più tempo che non si sarebbe creduto. Allora interloquì il Marrast, proponendo lo scrutinio di lista, e sostenendo che lo scrutinio individuale non avrebbe dato che una assemblea di proprietari, destinati a fare una repubblica secondo la loro immagine.

Più tardi, quando alla camera si discusse la legge elettorale, due deputati si opposero allo scrutinio di lista, sostenendo che la prima condizione di una elezione era di essere

seria e vera; che era quindi necessario che l'elettore conoscesse o almeno potesse conoscere il candidato; e che per conseguenza si doveva preferire il collegio uninominale. Ma a codeste sagge osservazioni non fu data nemmeno risposta.

Nel 1873, il governo di Thiers proponeva la soppressione dello scrutinio di lista; e il vice-presidente del Consiglio diceva, che nei paesi celebri per la pratica della libertà, si guardavano bene dal fare l'elezione a scrutinio di lista, col quale s'impone alle moltitudini ignoranti dei nomi designati arbitrariamente, ora dai partiti, ora dal governo.

Anche la storia dunque viene in appoggio delle nostre ragioni; e quindi noi preferiamo il collegio uninominale, nel quale l'elettore sceglie il candidato secondo il proprio giudizio.

Col collegio uno la Camera conterebbe forse un numero minore di uomini politici; ma nella maggioranza la Camera sarà composta assai più probabilmente di tali, sul cui carattere e gli elettori potranno fare maggiore assegnamento.

Col Collegio uno si formano poi fra elettori ed eletti quei dolci e stretti legami che valgono tanto a ravvivare lo spirito politico negli uni e la coscienza del proprio dovere nell'altro.

A che arrestare, o signori, questo inizio di vita politica parziale, alla quale danno occasione e moto questi nostri elettorali convegni? A che rendere l'elettore quasi straniero all'elettore?

Il collegio uno, come la famiglia, come il Comune, come la provincia, è un anello della catena che si congiunge allo Stato. Sopprimetelo, e la catena che pretendete di accorciare sarà spezzata. (Applausi vivissimi)

Ed ora è tempo che io mi riassuma. Vi ho detto anzitutto qual parte fosse degli avvenimenti che ci condussero alla indipendenza e alla unità della patria, il partito liberale moderato; e senza ostinarmi a negare alcuni errori ch'esso ha commesso, ho creduto di dimostrarvi che gli effetti generali dell'opera sua, nel loro risultato ultimi e complessivi, sono stati salutari e quasi (direi meravigliosi). Scagionandolo quindi da vane accuse, vi ho detto qual fosse la fede che io riponevo nel suo avvenire; non già che io intenda sequestrare per esso il privilegio dell'intelligenza e del patriottismo, ma credo fermissimamente che, nelle condizioni presenti del nostro paese, possa rendere alla patria e alle stesse istituzioni che ci governano, maggiori servizi, che altra parte non potrebbe.

Un partito che ha per capo Quintino Sella e per seguaci Marco Minghetti, Silvio Spaventa e altri uomini illustri per patriottismo e per ingegno non può non essere un partito sinceramente liberale e veramente progressivo.

Progresso è sapere. Passando poi a discorrervi delle condizioni passate e presenti della finanza italiana, ho creduto di dimostrarvi che dall'avvenimento al potere della Sinistra, lo stato dell'erario non era punto sostanzialmente mutato, sebbene i contribuenti pagassero 70 milioni d'imposte vecchie e nuove di più che per lo innanzi; e però espressi l'avviso che non essendovi ancora in bilancio un avanzo assicurato e rilevante, non fosse prudente, abolire totalmente o parzialmente nuove imposte, perché una troppo affrettata abolizione sarebbe tornata a danno stesso di quelle medesime classi inferiori, in aiuto delle quali si vuol pure da ogni parte al più presto venire.

Non sono dunque nemico delle riforme: e come le desidero nel nostro sistema tributario ed elettorale, le desidero del pari nel campo amministrativo, giudiziario e via dicendo.

Vi ha, per es., una legislazione sociale a favore delle classi meno abbienti da creare, l'emigrazione, il lavoro dei fanciulli e delle donne, le società cooperative e di mutuo soccorso aspettano dal legislatore opportuni provvedimenti.

E qui lasciatemi che faccia mie le parole che pronunciava l'on. Cairoli la prima volta che, presidente del Consiglio dei ministri, si presentava alla Camera:

«Poiché la finanza, dopo tante dolorose e tribolate vicende, è quasi in porto, non la riacceremo noi «fra gli scogli di un mare tempestoso «a sicura rovina con immediati provvedimenti radicali, che ispirati «dalla pietà, ma non frenati dalla «prudenza farebbero scontare il «costo di un momentaneo «solievo «colla recrudescenza di nuovi sacri- «fizi».

Nobili e sapienti parole invero; ma quanto, oh! quanto da quelle furono dissimili i fatti!

Venendo quindi a darvi conto del voto (che resti nella discussione sul diritto di Associazione, mi lusingo di avervi persuasi che io sono tanto geloso custode dell'ordine pubblico, quanto impavido amico di libertà.

Per quanto sieno gravi i danni prodotti da essa, non penserei mai che il rimedio consista nel rinnegarla. Già molti anni prima dell'onorevole Zanardelli, ricordava ai miei vecchi elettori di Rovigo la storia della fata aristocrazia ripetuto dal Macaulay, la quale per qualche legge misteriosa della sua natura era stata condannata in certe epoche a comparire nelle forme di un serpente sudicio e velenoso.

Coloro che l'offendevano nel periodo del suo avvisamento erano per sempre esclusi dalla partecipazione dei benefici che essa dispensava; ma a quelli che malgrado il suo aspetto schifoso le accordavano pietà e protezione, essa (rilevavasi poscia nella naturale sua forma bella e celeste, accompagnava i loro passi, secondava tutti i loro desideri, riempiva le case loro di ricchezza, le rendeva felici in amore e vincitori in guerra. Tale è lo spirito della libertà.

E in mezzo alle fiamme e sopra l'incudine romoreggiante ch'essa riceve la sua forma, la sua tempra e la sua forza.

Ma nessuna libertà può essere senza limiti; essa li trova almeno nella libertà di tutti, ed è la più cara e la più necessaria libertà di tutti quella di conservare intatte le nostre politiche istituzioni.

Finalmente avendo voluto spingere lo sguardo un po' nell'avvenire, vi ho detto che nella presente sessione si sarebbe forse fatta la proposta di riformare la legge elettorale; e discorrendovi dell'allargamento del suffragio e della circoscrizione del collegio, vi ho detto ch'io ero favorevole al primo se ristretto in certi confini, e contrario allo scrutinio di lista.

Io credo utile una riforma elettorale, ma mentre per alcuni è un'esigenza di partito e una speranza di ritrovare quel predominio che sentono loro venir meno, per me non è altro che un lento e misurato progresso, ed un mezzo per dare allo Stato più stabile assetto. (Bene)

Non sono dunque nemico delle riforme: e come le desidero nel nostro sistema tributario ed elettorale, le desidero del pari nel campo amministrativo, giudiziario e via dicendo.

Vi ha, per es., una legislazione sociale a favore delle classi meno abbienti da creare, l'emigrazione, il lavoro dei fanciulli e delle donne, le società cooperative e di mutuo soccorso aspettano dal legislatore opportuni provvedimenti.

to stato. Egli è certamente una grave e spinosa e delicata questione, ma i problemi non si risolvono negandoli.

Mi sta davanti alla memoria la parabola della Sibilla, ricordata dal Brougham in uno dei suoi più splendidi e più dimostrativi discorsi: essa viene, vi porta i libri della sapienza e vi chiede un piccolo prezzo: voi la respingete, ma come non potete far senza di essa, ritorna coi suoi libri lacerati e talvolta insanguinati, e il prezzo che vi dimanda in ricambio del dono, è la seconda volta maggiore del primo. Ostinati, rifiutate ancora. Essa verrà la terza volta perché il suo tesoro vi è necessario; ma la merce che ella esigerà sarà tale che voi non potrete certamente pagarla.

Ma, pure promuovendo ogni opportuna e prudente riforma, dobbiamo tenere gli occhi aperti a combattere con gagliardia qualunque atto o qualunque idea, che potesse offendere le nostre istituzioni o anche falsarne lo spirito. La Monarchia costituzionale di Savoia sia il nostro labaro sovra il quale sta scritto: In questo segno Italia sarà libera, grande e felice.

E adesso come compendio del mio troppo lungo discorso, non mi resta più che ringraziarvi della benevole attenzione e delle accoglienze oneste e liete, e mandare un affettuoso e riconoscente saluto a questa pupilla delle euganee contrade a questa vostra cara e storica città che siede ridendo, come disse il Poeta delle donne e dei cavalieri:

Fra l'Adige e il Brenta appie dei colli
Con le Troiane Antenor piacquero tanto,
Con le sulfuree vee e rivi molli.
Con lieti solchi e prati ameni accanto.
(Applausi vivissimi e prolungati: tutti si affollano intorno all'oratore stringendogli la mano. La sala è animatissima.)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Tra i progetti di legge che verranno presentati alla Camera dal ministro delle finanze ve ne sarà uno di riforma delle tariffe doganali, petrolio, pepe e caffè. Il Consiglio dei ministri ha già approvato questo progetto di legge da cui si spera un maggiore introito di altri quattro milioni.

25. — È stata convocata la Commissione senatoriale per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TORINO, 25. — Col treno delle 6,40 pm. si è recato a Torino, un Parigi, sir Henry Layard, ministro inglese presso la Sublime Porta.

Sir Layard partiva stamane per la linea di Genova.

Il comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello, venne nominato presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Torino.

PIACENZA, 24. — Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto della futura spesa, per proseguire i lavori della strada nazionale da Genova a Piacenza, nella somma di 800 mila lire.

VIAREGGIO, 24. — Alla presenza di una commissione di ufficiali, presto si esperimenteranno nuovi proiettili per l'artiglieria.

MILANO, 24. — Don Carlos è arrivato ieri sera alle ore sei direttamente da Roma e prese alloggio, come il suo consueto, all'Albergo Milano. È accompagnato dal marchese De Ponce de Leon e dal suo segretario Don Ramon Eparza. Ha un seguito di alcuni domestici. Don Carlos è venuto espressamente per il suo famoso processo del *Toson d'oro*, l'ultimo cartamento in questi ultimi mesi assai sensibili proporzioni. Sarà un processo che farà epoca. Questa mattina, a dieci ore, don Carlos si è recato al Tribunale. È presumibile che egli si trattienga a Milano sino alla conclusione del suo processo, il quale non potrà per altro aver luogo che nella prossima stagione di estate.

(Corr. della sera)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Secondo il *telegrafo* le candidature Bianqui, Rochefort e Signat sono intese a dare uno scacco al governo ed al gruppo del signor Gambetta.

Si conferma la notizia che l'estrema Sinistra della Camera francese abbia intenzione di indirizzare un manifesto agli elettori di Bordeaux per sostenere la candidatura Bianqui.

GERMANIA, 24. — La *Bohemia* annunzia che subito dopo che fu noto l'attentato contro l'imperatore Alessandro il principe di Bismarck conferì coll'ambasciatore russo Olbricht per

mostrare la necessità che le potenze adottassero delle misure in comune per combattere il partito rivoluzionario.

23. — La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che rispetto ai tentativi di compromesso sulla tariffa daziaria il Cancelliere ha dichiarato che per lui il rigetto dei dazi sulle granaglie e sul legname equivarrrebbe al rigetto della revisione della tariffa.

SPAGNA, 23. — Secondo i calcoli arrivati al ministero dell'interno non più di 300 mila elettori sarebbero accorsi all'urna, nelle ultime elezioni in tutta la Spagna.

INGHILTERRA, 24. — La *Standard* annunzia che il ritorno nella Manica, della squadra inglese, è momentaneamente ritardato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Si ha da Vienna:

I giornali rilevano i vivissimi sentimenti di attaccamento alla dinastia che vengono esornati da tutte le parti della monarchia.

Il movimento per le vie è indescrivibile; si calcola che i forestieri giunti a Vienna ascendano a 100,000.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

R. decreto 3 aprile che dà esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia e il Granducato di Lussemburgo.

R. decreto 20 aprile, che approva alcuni nuovi rimandi da inserirsi nel repertorio della tariffa doganale.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 26 aprile 1879.

È in vendita presso la Tipografia Sacchetto, la Conferenza dell'illustre prof. G. GUERZONI, **L'ESERCITO IN ITALIA**

Questo stupendo lavoro, siamo certi, sarà avidamente letto da tutti i Cittadini che amano ed onorano una istituzione quale è l'Esercito, che tiene saldo il principio dell'Unità Italiana.

Interessi provinciali. — Oggi a mezzo di circa 200000 nella Sala del nostro Consiglio Provinciale, i Delegati dei vari Consorzi d'acqua. Presiedeva il R. Prefetto comm. Cofaro.

Siedevano pure al Banco della Presidenza il D. Deputato Provinciale avv. Beggato, e il sig. ingegnere avv. Bocci.

I presenti erano circa quaranta.

Scopo dell'adunanza era di promuovere alcune modificazioni al progetto Bocci, per l'esilio del Brenta dalla L. gine, nell'interesse degli scoli dell'acqua.

Attesa l'ora tarda per oggi non possiamo dare ulteriori particolari su questa importantissima radunanza.

Fiera. — Ieri col favore di un'ottima giornata, la Fiera di S. Marco, a Ponte di Brenta, riuscì benissimo, sia per concorso delle persone, sia per affari discretamente animati.

Ne siamo contentissimi per quei terrazzani, che calcolano su quella Fiera, per procurarsi qualche risorsa.

Fatto misterioso. — L'altro ieri abbiamo narrato della scomparsa misteriosa di un giovane giardiniere, delle circostanze, che l'hanno preceduta.

Ora ci consta che l'affare si fa sempre più buio.

L'Ufficio di P. S. essendosi rivolto per informazioni a Torino, patria del giardiniere, nel ragionevole supposto, che si fosse colà rifugiato, ebbe riscontri negativi.

Praticata una visita più minuta nella stanza da lui abitata, ivi si trovarono nell'armadio i suoi abiti ed altri oggetti di sua pertinenza.

L'affare diventa un po' serio, tenuto calcolo delle minacce di cui l'individuo scomparso era stato l'oggetto.

Si continuano le indagini.

Associazione ginnastica. — Domani avrà luogo una passeggiata di quattrocento ginnasti divisi in due schiere, la prima composta di giovani adulti, andrà ad Abano per Porta S. Croce, la seconda formata da giovanetti, si reccherà a Tencroia, ove dopo una sosta di due ore avverrà l'incontro con la prima divisione, rientrando tutti a Padova alle 12 ore dalla Porta San Giovanni.

Daremo una relazione dettagliata su questa passeggiata, la quale risulterà senza dubbio brillantissima, se Giove Pluvio non vorrà metterci il suo divieto.

Adelaide Tessero. — Domani dedicheremo l'appendice ad alcuni cenni biografici e critici sulla grande attrice di cui lunedì si dà la beneficiata.

Sappiamo da persona amica che il professore di fisica della nostra Università cav. Francesco Rossetti fu eletto uno dei XL della Società Italiana, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, e membro del Consiglio direttivo della Società Francese di Fisica.

Conferenza pedagogica. — Domani p. v. 27 del corrente mese, alle ore 10 antimi, nella sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia il soprintendente scolastico professore Vittanovich terrà la ordinaria conferenza mensuale coi signori insegnanti delle scuole elementari del Comune di Padova.

Decesso. — Abbiamo avuto la dolorosa partecipazione che ieri è morta in Este, nell'età d'anni 81, la signora Anna Paolo, vedova Ventura, lasciando nel più profuso cordoglio figli e parenti.

Una cambiale firmata da Garibaldi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* il seguente articolo:

L'altro ieri il Consiglio del Banco di Napoli ha deciso di non tener mai conto di una mallevoria, ossia di una firma ad una cambiale per una somma ragguardevole (se non audiamo errati circa 300,000 lire) apposta da un gran patriota.

E, se le nostre informazioni sono esatte, dalle altre firme appariva che la firma del gran patriota non era assolutamente una firma di favore.

A quanto ci si assicura, il patriota sarebbe il generale Garibaldi, al quale il Banco di Napoli sarebbe venuto così a fare un dono di trecentomila lire.

Noi non discutiamo oggi il diritto del Consiglio generale del Banco di Napoli di fare dei donativi di questa fatta, poiché i re di Spagna se ne sono fatti dare ben altri dalla fedelissima città di Napoli, quando non avevano certo procurati ad essa i benefici che le sono venuti dal grandissimo re re.

Ma oggi che si rimprovera al Banco di Napoli di schiudere dinanzi all'aristocrazia della speculazione i due battenti ai quali piacciono invano il piccolo commercio, il modesto proprietario, l'operaio accreditato. Troviamo logico che dopo l'assegnazione di due milioni fatto dallo Stato al prode condottiero, il Banco di Napoli non si mostrasse avaro di un danaro che in fin dei conti, come quello dello Stato, una volta entrato nella Cassa non appartiene a nessuno.

Ma abbiamo creduto di dover rilevare questo fatto, affinché s'intenda che non debba servire d'esempio. In Italia vi sono parecchi altri grandissimi patrioti, ve ne ha di quelli che hanno espiato nella galera e nell'esilio la colpa di avere pensato a far l'Italia dieci anni prima del tempo; ve ne ha di quelli che hanno rischiato la vita sui campi di battaglia; ve ne ha di quelli che ne hanno preparata la redenzione nei Consigli della Corona e nei consigli della diplomazia; se il Banco di Napoli volesse, a ciascuno di questi grandissimi patrioti far credito di trecentomila lire per poi donarglielo, non gli basterebbe forse il capitale di cui può disporre.

Epperò, ci auguriamo che il Banco di Napoli non moltiplichi i suoi donativi. Il generale Garibaldi, che rimproverava giorni sono, alla dinastia di « tenere metà della nazione nell'ozio, vivendo grassamente alle spalle dell'altra metà » sarebbe il primo a biasimarlo, se continuasse a distogliere per largizioni il danaro destinato a soccorrere la miseria, le piccole industrie, il piccolo commercio, ed a non far sentire troppo alle nostre popolazioni che esse erano materialmente « più floride sotto il ferreo regime del loro tirannaggio ».

Nuove cartoline postali. — Le nuove cartoline postali sono già state poste in vendita.

Sono bianche e della stessa dimensione di quelle di Stato ultimamente usate. Sono stampate con colori bruno, e il francobollo porta il ritratto del re Umberto in assisa da generale. L'officio è abbastanza somigliante.

Nel trofeo centrale c'è la corona Regia, ed intorno allo stemma il Colare dell'Annunziata.

Le bandiere non portano più un semplice arco bianco, ma lo stemma di casa Savoia.

Tra fratelli. — Leggesi nella *Provincia di Treviso*, 25.

« Ieri la nostra città è stata funestata da un delitto.

Due fratelli, che abitano presso S. Maria Maggiore, vennero tra loro a contesa così fiera, che il maggiore si avventò sul minore con una mazzetta, causandogli una grave ferita alla testa. Da quanto ci si dice, il delitto venne subito arrestato da un militare, e, al momento in cui scrivevamo, pare che lo stato del ferito non sia disperato. »

Segretariati di finanza. — Il giorno 23 furono firmati quattordici decreti di promozione di vice-segretari di prima classe al Ministero delle finanze a segretari di seconda classe.

Altri quattordici vice-segretari di seconda classe sono stati promossi alla prima.

Teatro incendiato. — Il teatro di Reichenberg restò preda delle fiamme la sera del 23, subito dopo terminata la rappresentazione di gala.

Illustrazione italiana. — Il num. 17 del 27 aprile contiene: *Testo*: il principe Tommaso e il viaggio della *Vellor Pisani*; *Settimana politica*: La regina Vittoria a Bayona; *Il Figaro* (C.); Montezemolo; Bonazzi (Luigi-Morandi); I concerti Bilse (F. Footana); *La inchiesta ferroviaria* (X); La Birmania; Una prima notte di nozze, racconto (Rae) (A. Giacobini); Le regate a Nizza; Una grande impresa industriale; Piante e animali misteriosi (A. De Biasio); Note letterarie; Sclerada — INCONTRI: Ritratti del principe Tommaso, duca di Genova; di Luigi Bonazzi; di Villamesant; direttore del *Figaro*; La regina Vittoria sul Lago Maggiore; visita alle Isole Borromeo; Una seduta della Commissione per l'inchiesta ferroviaria; Interno dei Magazzini del Frattelli Bocconi; Le regate internazionali a Nizza; La corvetta *Vellor Pisani* partita col principe Tommaso per il giro del mondo; Tipi di gran signori e di alti funzionari Birmani; Birmani in una foresta; Scachi; Rebus.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 al 19 aprile.

NASCITE

Maschi n. 7 — Femmine n. 7

MATRIMONI

Rossi Pietro detto Carlo fu Michele tabaccaio celibe, con Bevilacqua Chiara detta Giuseppina fu Giuseppe casalinga nubile.

Uscito Luigi di Vincenzo materazzo celibe, con Rampazzo Teresa fu Bortolo casalinga nubile.

Mantovani Giovanni Battista fu Antonio, cochiere vedovo, con Rigo Maria fu G. B., cameriera nubile.

Maistrello Augusto fu Antonio, macellaio celibe, con Milan Regina fu Antonio domestica nubile.

Parissotto Eugenio fu Stefano maestro vedovo, con Tessarolo Palma fu Angelo cameriera nubile.

Pinato Giovanni Battista di Luigi calzolaio celibe, con Bonin Clotilde di Abramo fruttivendita nubile.

MORTI

Simionati Emilio di Angelo, d'anni quattro.

Bertocco Gaetano di Fortunato di 7 giorni.

Paggetta Pietro fu Valentino di 80 anni, veduto vedovo.

Volpin Angela fu Giovanni d'anni 73 civile nubile.

Saccon Francesca fu Domenico di anni 62 fabbro coniugato.

Faccio Virginia di Sebastiano di anni 71 2.

Bovo Maria di Domenico d'anni 9.

Dalla Rizza Giuseppina di Nicola d'anni 4.

Tognon Augusta di Pietro, di 7 giorni.

Scioza Giuseppe di mesi 3.

Falsina Maria di Adolfo d'anni 2.

Pia L. 2 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Friso-Paccanini Giuseppa fu Giovanni d'anni 25, villica coniugata, di Cervaresse S. Croce.

Masin Girolamo di Domenico di 49 anni villico coniugato, di Galzignano.

dirommo anche nella grida di bis, e ciò in segno d'onore, perché si sa che per la ristrettezza del tempo, non si darà anche se domandato, con insistenza, nessuna replica.

Ieri, naturalmente, e in teatro, e prima e dopo, sulla bocca di tutti era il nome d'Alamanno Morelli. La faccenda delle età è una delle tante miserie umane che più danno da pensare e da chiarire; dicono che sia un viziellino delle signore, ma anche i signori nomi non sono da meno.

Pazienza: non è poi un gran male! Quanti anni avrà Alamanno Morelli? Ho sentito domandare da varie parti. Io non ho mai visto la sua fede di nascita; ma è certo che non mostra l'età che ha; e io credo che cada in taglio, anche per noi altri, quel che gli amabili francesi dicono per le signore: *Esse hant l'età che mostra*. Quel che è certo si è, che il Morelli si applaudeva dai nostri babbini nell'*Amleto*, nel *Kean*, nella *Catena* ecc. con lo stesso calore con cui noi lo applaudiamo ieri nelle *Due dame*, e le sere passate nella *Straniera*, nel *Ferréol* e nella *Dora*. Che se volete anche dei numeri, potrà dirvi che nel *Rinnovamento* de' giorni passati s'è letto, che il Morelli fu uotano di Modena, ed esordì, precisamente al *Concord* di Padova, l'anno 1832: cioè la bellezza di quarantasette anni fa! Avevo dunque ragione di dire che anche fisicamente il cav. Morelli non mostra i suoi anni.

Hanno, del resto, la stessa invidiabile fortuna Bellotti-Bon, Luigi Monti, Cesare Rossi, la Ristori e così via, che se sono più giovani del Morelli, mostrano assai meno anni di quel che hanno.

L'arte comica dunque non invecchia, e anche fra gli artisti francesi abbonderebbero gli esempi. Il che faceva esclamare scherzosamente ai Torrelli-Viollier: *fa-ti artista drammatico, se vuoi vivere lungamente sulla terra. Ma torniamo al Morelli. Fin dal 32 egli fu sempre attore impareggiabile; il suo programma, ben dice il citato *Rinnovamento*: « si riassuma in tre parole: parlare, parlare e parlare. E vogliono significare il bando dalla scena delle cantilene, delle cadenze, delle pose convenzionali, della declamazione enfatica, della vecchia dizione ampollosa. Quando Morelli recita, si direbbe che le parole le inventa lui al momento. » Ma Morelli non è solo un grande artista, è un gran maestro, è un vero riformatore, e tutti scorgono i benefici effetti recati in arte dal Modena e da lui.*

Il Morelli fu educato a Venezia, nacque però a Brescia di genitori fiorentini.

L'interpretazione data allo *Due Dame* dalla compagnia reale, prima fra le eccellenti d'Italia, fu, come si prevedeva, perfetta.

Le *Due Dame* è certo una delle migliori commedie di Paolo Ferrari, perché soddisfa tutti; e in ciò sta la ragione del suo successo generale e costante. « Chi vuol divertirsi, scriveva Leone Fortis, va in brodo di giuggioli al secondo atto; a quegli equivoci così naturali, e così, diciamo pure, filosofici, che scaturiscono dall'azione e la spingono innanzi. Chi vuol essere commosso, trova il fatto suo nel terzo atto, alla grande scena fra Rosalia e suo figlio alla presenza di Emma; chi ama il tenero, ha la scena tra Rosalia e Sernegri che già da quel tanto di eroico, casto e ideale, che basta a provocare i sospiri dei giovani, e i ricordi dei vecchi. Inoltre è rapida, spiccia, si capisce senza fatica, e termina alle 11, per cui tutti escono dal teatro contenti; hanno riso, hanno pianto, si sono divertiti, si sono commossi; hanno capito... hanno sospirato... hanno ricordato... »

E noto che, quest' inverno, le *Due Dame* furono recitate in tedesco al *Reichentheater* di Berlino. *Die beiden Damen*, suscitavano entusiasmo, onore che tocca assai di rado ai lavori italiani; è bene dunque tenerne nota.

Il Morelli fu, ieri sera, un insuperabile duca di *Roveralla*; come morelli era stato un impareggiabile *M. Clarkson*. A incominciare dall'aspetto venerando, giovinilmente aristocratico, amabile, e a finire dai più piccoli gesti, egli rappresentò magnificamente la difficilissima parte di quel gentiluomo, com'egli dice, dell'antico testamento. Sarebbe facilissimo cadere nel ridicolo; il Morelli invece, se fece spesso sorridere, seppe anche commo-

vere alla fine del secondo atto, in quel dialogo affettuoso, candido, profumato con la marchesa *Margherita*. Mai egli oltrepassa i limiti del vero, mai un movimento convulsivo o fard di luogo, mai un'affettazione nella parola o nel gesto.

Osservatelo quand'è presentato a una delle signore nella festa in casa Permiano: in quel suo atteggiarsi, in quel suo profondo inchino, perfino in quelle frasi che non riescono mai a pronunciare intere, si vede il cavaliere perfetto, che vecchio, duca, milionario rende omaggio alla dama o alla damigella che considera sempre qualcosa di più di lui. Che bel carattere quel duca! Consigliamoci però che di quei tipi non è spenta la razza forte e cavalleresca e che nei nostri saloni, e fra i giovani e fra i vecchi, se ne incontrano ancora. Il duca di *Roveralla* non è anzi altro che un di quei tipi portati sulla scena, e ieri a sera vedendo il Morelli, io correvo col pensiero a un gentiluomo padovano, ch'or non è più, e che aveva qualcosa di più del duca di *Roveralla*; una mente elevatissima e un animo ancora più elevato.

La signora Adelaide Tessero piacque sempre assai, commosse ed entusiasmando nel bellissimo atto terzo dove si può dir a ogni frase del dialogo col figliuolo, ebbe applausi calorosi. Come sempre, le sue tre *toilettes* splendide e di buon gusto. Ogni rappresentazione è, del resto, per la signora Guidone-Tessero un gran successo, anzi un vero trionfo.

L'ammireremo stasera nella *Signora dalle Camelie*: un dramma che conta trent'anni, ma sempre fresco, sempre graditissimo ai pubblici di ogni colto e gentile paese. Benedette le cose vecchie quando son belle! Le *novelle*, il più delle volte, hanno vita breve. Taluna fa anche chiasso per qualche sera, per qualche stagione; ma poi, chi se ne ricorda? Chi non mi conosce, sentendomi a entusiasmoarmi per i vecchi, per le idee vecchie, e perfino per le produzioni vecchie, crederà anche me un vecchione... Pazienza!

La signora Serafini, anche ieri, nella parte della marchesa *Githerta*, dama brillante ma tutt'altro che cattiva, si mostrò attrice sobria e intelligente oltre ogni dire. È giovanissima, ha una voce squisitamente modulata, una signora di rara avvenenza ed eleganza e di nobile aspetto, veste ricamente e leggiadramente, è certo che progredirà di bene in meglio, e coglierà nuovi e maggiori allori nei campi dell'arte sua bellissima.

Per usar le parole del duca di *Roveralla*, *carina, carina, carina* la signora Tessero-Mariotti nella parte dell'ingenua fanciulla, che ha il nome del più bel fiore dei giardini d'Italia.

Innocenti e simpatiche parole che a Trieste destavano tutti ogni sera entusiasmo, e che la Polizia, senza per questo far cessare le dimostrazioni patriottiche, non lasciò più pronunciare alla marchesa Rosalia.

Pasta e Mariotti, i cui nomi sono un elogio, perfettamente, il bravo e simpatico Serafini, fu un ottimo tenente d'artiglieria, né van dimenticati la signora Gallo nella parte dell'altra marchesa di Ester e, in quella di *Emma Suardi*, la signora Gerard, che l'altra sera, nella farsa, si mostrò graziosa cantatrice; e tutti gli altri.

Accurata, al solito, la messa in scena; ma degna di menzione la scena di grande effetto del secondo atto, che rappresenta una sera, e come dice il duca di *Roveralla*, pur di non piacersi al suggerimento degli altri, la *loggia biancon*. Nel mezzo di essa innalzava un elegante gruppo di piante vere e di veri fiori assai ben disposti; tutti questi ai quali non s'è abituati nei teatri di prosa.

E ora concludendo, quella di ieri è una bella e simpatica serata; si è sempre respirata aria buona, e per di più, di casa, e s'è anche riso molto, poiché dopo la commedia il cav. Privato si prestò gentilmente a recitare nella famosa farsa *Il Sindaco ballarino*. Egli fu un ballerino divertentissimo, s'era mutata la faccia in modo tale, che il solo vederlo faceva smascherare dalle risa. Non vi dico poi del busto per far la personcina snella, dell'abito, del panciuto, del cappello, non dei brillanti passi battuti e degli arditi balzi, non della capriole, delle arde giravolte, delle piroette... secondo Coppini, in una parola! Ci avrebbe riconosciuto in lui il medesimo

Le bandiere non portano più un semplice arco bianco, ma lo stemma di casa Savoia.

Tra fratelli. — Leggesi nella *Provincia di Treviso*, 25.

« Ieri la nostra città è stata funestata da un delitto.

Due fratelli, che abitano presso S. Maria Maggiore, vennero tra loro a contesa così fiera, che il maggiore si avventò sul minore con una mazzetta, causandogli una grave ferita alla testa. Da quanto ci si dice, il delitto venne subito arrestato da un militare, e, al momento in cui scrivevamo, pare che lo stato del ferito non sia disperato. »

Segretariati di finanza. — Il giorno 23 furono firmati quattordici decreti di promozione di vice-segretari di prima classe al Ministero delle finanze a segretari di seconda classe.

Altri quattordici vice-segretari di seconda classe sono stati promossi alla prima.

Teatro incendiato. — Il teatro di Reichenberg restò preda delle fiamme la sera del 23, subito dopo terminata la rappresentazione di gala.

Illustrazione italiana. — Il num. 17 del 27 aprile contiene: *Testo*: il principe Tommaso e il viaggio della *Vellor Pisani*; *Settimana politica*: La regina Vittoria a Bayona; *Il Figaro* (C.); Montezemolo; Bonazzi (Luigi-Morandi); I concerti Bilse (F. Footana); *La inchiesta ferroviaria* (X); La Birmania; Una prima notte di nozze, racconto (Rae) (A. Giacobini); Le regate a Nizza; Una grande impresa industriale; Piante e animali misteriosi (A. De Biasio); Note letterarie; Sclerada — INCONTRI: Ritratti del principe Tommaso, duca di Genova; di Luigi Bonazzi; di Villamesant; direttore del *Figaro*; La regina Vittoria sul Lago Maggiore; visita alle Isole Borromeo; Una seduta della Commissione per l'inchiesta ferroviaria; Interno dei Magazzini del Frattelli Bocconi; Le regate internazionali a Nizza; La corvetta *Vellor Pisani* partita col principe Tommaso per il giro del mondo; Tipi di gran signori e di alti funzionari Birmani; Birmani in una foresta; Scachi; Rebus.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 16 al 19 aprile.

NASCITE

Maschi n. 7 — Femmine n. 7

MATRIMONI

Rossi Pietro detto Carlo fu Michele tabaccaio celibe, con Bevilacqua Chiara detta Giuseppina fu Giuseppe casalinga nubile.

Uscito Luigi di Vincenzo materazzo celibe, con Rampazzo Teresa fu Bortolo casalinga nubile.

Mantovani Giovanni Battista fu Antonio, cochiere vedovo, con Rigo Maria fu G. B., cameriera nubile.

Maistrello Augusto fu Antonio, macellaio celibe, con Milan Regina fu Antonio domestica nubile.

Parissotto Eugenio fu Stefano maestro vedovo, con Tessarolo Palma fu Angelo cameriera nubile.

Pinato Giovanni Battista di Luigi calzolaio celibe, con Bonin Clotilde di Abramo fruttivendita nubile.

MORTI

Simionati Emilio di Angelo, d'anni quattro.

Bertocco Gaetano di Fortunato di 7 giorni.

Paggetta Pietro fu Valentino di 80 anni, veduto vedovo.

Volpin Angela fu Giovanni d'anni 73 civile nubile.

Saccon Francesca fu Domenico di anni 62 fabbro coniugato.

Faccio Virginia di Sebastiano di anni 71 2.

Bovo Maria di Domenico d'anni 9.

Dalla Rizza Giuseppina di Nicola d'anni 4.

Tognon Augusta di Pietro, di 7 giorni.

Scioza Giuseppe di mesi 3.

Falsina Maria di Adolfo d'anni 2.

Pia L. 2 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

Friso-Paccanini Giuseppa fu Giovanni d'anni 25, villica coniugata, di Cervaresse S. Croce.

Masin Girolamo di Domenico di 49 anni villico coniugato, di Galzignano.

Filosofo, Remonin della sera prima, o il conte di Metzburg del *Ridicolo*, o il burbero, ma ottimo m. Brochat del *Borghese di Pontarcy*? Potenza dell'arte!

Io non ho fatto economia di elogi; ma se ho dato lodi a tutto e tutti, gli è che tutti se le son meritate: gli applausi e le ovazioni del pubblico, di cui ho scritto le impressioni, lo provano. E siccome a dir bravi ai bravi, e bene ai bene, è uno dei più bei gusti che ci sieno a questo mondo, son grato a chi me l'ha procurato questo gusto: a *Italia*, cioè, e al suo degno sostituto, il Fradeletto, che, nella loro assenza, mi fecero l'onore di commettermi il resoconto della serata. Ma non li ringrazierò il lettore, uso a ben altre cronache teatrali; gli è per questo, che a ciò non s'incolpino gli innocenti dei peccati del nuovo *sotto vice cronista*, io, facendo quel che non ho fatto mai, da che scribaccio in *amateur*, qua e là, sui giornali, lascio per oggi la vecchia e trasparente mia sigla, e scrivo qui sotto intero il nome del servitore umilissimo e devotissimo di chi ha avuto l'eroica pazienza di leggere.

GIULIO GARGNANI.

Ieri a sera la *Signora delle camelle* ebbe un successo di delirio; non sappiamo in qual altro modo chiamarlo.

La signora Tassero e Pasta furono sublimi.

Durante il dramma, vennero chiamati 18 volte al prosenio.

Dopo il quarto e il quint'atto l'ammirazione del pubblico era salita al fanatismo. Le grida entusiastiche, le sive di battimani non volevano finir mai.

Poche volte il Concorde fu teatro ad un simile trionfo... almeno a nostra memoria.

Quanto a noi non aggrungeremo che due sole parole alle ovazioni del pubblico. Gli interpreti furono all'altezza dell'autore!

E quest'autore dev'essere ben grande se la sua opera — in un secolo affrettato come il nostro, fra tante lotte di scuole e variati di costumi e di tendenze — ride ancora, dopo trent'anni di vita, della sua prima giovinezza!

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà, domani 27 aprile in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 e seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Danza. Un nodo indissolubile.
3. Bressan.
4. Duetto. *L'Africana*. Mayerbeer.
5. Valtz. *Kölnlied*.
6. Finale 2° *Polluto*. Donizetti.
7. Polka. *I Colli di Castiglione*. Sessa.

Bandiera Civile Unione. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 27, in Piazzetta Padrocchi alle ore 7 pom.

1. Mazurka.
2. Duetto. Ebreo. Apolloni.
3. Duetto. *Polluto*. Donizetti.
4. Valzer. *Sulle rive del Danubio*. Strauss.
5. Finale 1° *Attila*. Verdi.
6. Marcia. Palumbo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VIENNA, 25. — Rend. it. —
MILANO, 25. Rend. it. 86.22.
120 franchi 21.95.
Sede Mercato invariato.
LONDRA, 25. Sess.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia *Taboga* addoloratissima per la più sentita ringraziamenti a tutti coloro che onorarono il trasporto della salma del loro diletto *Vincenzo*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 aprile.

La Camera non è in numero! Ecco il ritorno di ogni di. Ormai non si sa più quali parole usare per biasimare una negligenza, che finisce col nuocere alle istituzioni quanto, quasi, l'opera dei partiti esteri. Non si può raccomandare ai cittadini la fede nelle istituzioni, il rispetto al Parlamento se, ogni giorno, questo dà miserando spettacolo o della più biasimevole inerzia, o dell'opera più disutile e vacuamente clamorosa.

Il Presidente, considerando che domani lo scandalo si sarebbe rinnovato, rinviò a lunedì le sedute pub-

bliche. Domani la Camera, in Comitato segreto, esaminerà il suo bilancio interno, per la discussione del quale non è indispensabile il numero di deputati richiesto dalla legge per le votazioni a scrutinio segreto.

Molti dubitano che lunedì vi sia il numero, perchè parecchi deputati partono stasera.....

E non queste belle prove di attività e di zelo che danno, continuamente, deputati ed elettori, al ciancia di riforme elettorali, di costituenti, di estensione del suffragio...

Il progetto della riforma elettorale fu distribuito ieri sera, come vi annunziavo col dispaccio, nel quale vi comunicai le indicazioni sulla nuova circoscrizione della Provincia di Padova. Vi invio la tabella particolareggiata della circoscrizione medesima, che riassunsi nel telegramma.

Riproducere, certamente, il testo del progetto di legge, che merita esame serio e profondo della stampa.

Nessuno crede che il progetto possa venire in discussione nel Parlamento in quest'anno... e forse, chiudendosi la sessione, anch'esso cadrà, come tanti altri progetti.

I bilanci di definitiva previsione non sono ancora pubblicati, quantunque il ministro delle Finanze li abbia, per forma, presentati il 15 aprile, alla presidenza della Camera.

Il progetto di legge sul riordinamento del dazio consumo non venne ancora distribuito ai deputati e si può prevedere che giungerà la fine di maggio prima che sieno pubblicati i progetti di legge presentati ieri. Pare che tanto fusse di presentazioni di progetti non abbia altro scopo che quello di dimostrare, e non più chiaramente l'inerzia della Camera, perchè non è, certo, per mancanza di progetti che tre quarti dell'anno si passano in sciopero legislativo.

La Commissione del progetto di legge per il sussidio a Firenze non potrà radunarsi e nominare il relatore, essendo assenti parecchi dei suoi componenti.

Oggi l'on. Depretis ebbe una conferenza coll'Ambasciatore di Russia. È verissimo che il governo russo non ha fatto rimozioni al Consiglio Federale Svizzero circa al diritto d'asilo di cui si abusa dai rifugiati d'ogni nazione, nella Svizzera. Ma è vero, però, che il Governo di Pietroburgo ha incaricato i suoi rappresentanti presso le grandi potenze di informarsi se i governi sarebbero disposti a una rimozione collettiva, nell'interesse generale dell'ordine sociale. Se la risposta dei governi sarà contraria, è probabile che la Russia sola faccia il passo diplomatico che finora non ha fatto, come dichiarano i giornali della Confederazione Svizzera.

Anche il Marchese de Noailles, ambasciatore di Francia, ebbe oggi una conferenza col Conte Tornelli.

L'on. Nicotera è guarito e ieri si recò al Quirinale a ringraziare il Re e la Regina della premura che si compiacquero dimostrare verso di lui, durante la sua malattia.

Si assicura che il gen. Garibaldi partirà da Roma per Albano, domenica prossima.

Il Papa ha definitivamente fissato per il 12 maggio il Conclave, nel quale verranno creati i nuovi Cardinali, i cui nomi sono già noti.

Le autorità di pubblica sicurezza non riuscirono a scoprire i malandrini che aggredirono l'on. Allievi.

Don Carlos è tornato a Roma da Napoli ed ha collocato un suo figlio in un Collegio di Gesuiti presso Frascati.

Roma, 24.

Oggi la Regina visitò l'Accademia francese, dove fu ricevuta dal marchese di Noailles ambasciatore presso il Governo italiano, e dal cav. Gabit, direttore dell'Accademia. La Regina visitò l'Esposizione e prese parte al Lunch.

Sabato il cardinale Di Pietro cantò un *Tedeum* nella Chiesa nazionale Portoghese per la recuperata salute della regina P. A. coll'intervento dell'ambasciatore portoghese.

L'*Italia* assicura che il Papa concesse la consacrazione dell'altare nel Quirinale per celebrare le messe.

(Perseveranza)

S. M. la Regina d'Inghilterra nel lasciare il confine italiano ha indirizzato un affettuoso telegramma alla L. M. il Re e la Regina, per ringraziarli dell'ospitalità italiana.

SMENTITA

Da Berlino, 24, viene smentita la notizia data dai giornali italiani relativamente alla pretesa visita a Garibaldi da parte del cancelliere dell'ambasciata germanica a Roma.

Agitazione in Russia

A Pietroburgo tutti i ministri sono dimissionari: essi saranno sostituiti da militari. In tutte le città ove esiste un'Università, la guarnigione è stata rafforzata. Le riserve dell'esercito, reduci dalla Bulgaria, non saranno licenziate.

Sono state intavolate trattative fra i gabinetti di Pietroburgo e Berlino per prendere di comune accordo delle misure contro i cospiratori. Bismarck propone l'istituzione di una Commissione internazionale permanente di sicurezza.

La Russia avrà agenti segreti di polizia a Londra, Parigi e Ginevra.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Il *Daily News* ha da Gundagnak: Assicurarsi che Jakub abbia invitato una missione inglese ad andare a Cabul: Cavaignac andrà a Cabul con scorta sufficiente. Il giorno della partenza non è ancora fissato. Il *Daily News* ha da Berlino che i turchi hanno attaccato la spedizione inglese di Mery impadronendosi di cento camelli; quindi furono respinti. Il *Daily News* ha da Parigi che alcune corazzate francesi sono pronte a partire per Alessandria. Trattasi di appoggiare la nota diplomatica che verrà spedita al Kedivè. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Porta è disposta ad accettare la decisione delle potenze circa la rettifica delle frontiere greche. La Grecia sembra disposta a fare concessioni.

PARIGI, 25. — Il Ministero deferì al Consiglio di Stato, per abuso, la lettera pastorale dell'arcivescovo d'Aix sulla questione dell'insegnamento. Il governo non pose ostacolo ai reclami pubblicati dai vescovi, sotto forma di petizioni od opuscoli, invocando la libertà ed il diritto comune, ma si assicura che il Governo è deciso ad impedire che le polemiche si riproducano sotto la forma di pastorali, destinate ad essere lette dal pulpito, e ad introdurre la politica nell'esercizio del culto.

LONDRA, 25. — L'Inghilterra invierà prossimamente il suo agente a Bukarest al grado di ministro plenipotenziario.

CORRIERE DELLA SERA

26 aprile

DISCORSO DI SUA SANTITÀ

Mandano da Roma, 25, alla *Gazzetta d'Italia*:

«Nel discorso che ieri Sua Santità pronunciò nel ricevimento dei predicatori rilevò come il mondo s'andava allontanando da Gesù Cristo e dalla Chiesa, minacciando per tal modo di tornare pagano.

Quasi per ogni dove, disse Sua Santità, gli Stati si costituiscono senza Dio.

Molte s'è fatto per togliere alla famiglia ogni impronta cristiana, dissacrando il matrimonio e rendendolo un puro contratto civile; e con ogni maniera sottraendo la educazione e la istruzione della gioventù alla influenza della Chiesa.

In tal modo si prepara la più tremenda rovina alla nuova società che si vuole fondare.

Sua Santità ha quindi raccomandato ai predicatori di studiare a ricondurre il mondo a Gesù Cristo ed in grembo alla Santa Chiesa.

Soggiunse che al nostro bel paese meno gravi volgeranno le pubbliche sorti se una guerra disastrosa ed ingiusta non fosse mossa alla Chiesa ed al romano pontificato, giacchè l'Italia, a preferenza di altri popoli, ha prospera e felice quando la Chiesa liberamente vi spiegava il suo manto pacifico impero.

CORSO FORZOSO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

«Sappiamo che al ministero delle finanze è allo studio un progetto per

togliere il corso forzoso, incominciando dal sostituire ai biglietti del Concorso delle Banche moneta in argento.

L'onorevole ministro delle finanze è incoraggiato in tale idea dall'esempio degli Stati Uniti e dalla facilità di potersi procurare l'argento sui mercati esteri a prezzo relativamente limitato.

Però si preoccupa ad un tempo delle condizioni del credito, temendosi segnatamente un abbassamento nella rendita.

Finora pertanto non vi ha nulla di concreto, e non si può dire se la idea dell'onorevole ministro Magliani finirà per essere tradotta in un progetto di legge.

NOTIZIE DI ROMA

Mandano da Roma, 25, al *Corriere della sera* di Milano:

L'assenza scandalosa e ingiustificata di oltre 300 deputati viene giudicata molto severamente. Si deplora che gli elettori non si impongano agli eletti richiamandoli all'adempimento del loro dovere.

Il presidente della Camera, onorevole Farini, ha telegrafato ai prefetti pregandoli di far premare ai deputati delle rispettive provincie affinché questi si trovino assolutamente a Roma lunedì.

Intanto molti deputati, che erano alla capitale, ne sono partiti ieri sera e stamane.

La stampa è unanime nel riprovare siffatto spettacolo ed esprime la necessità di riformare il regolamento, comminando la pena della sospensione e anche quella della decadenza per gli assenti ostinatamente recidivi.

Viene generalmente censurata la nuova circoscrizione elettorale, quale viene proposta nel progetto di legge dell'on. Depretis. Essa apparisce tale da non contentare nessuno.

Il Papa ha concesso che venga d'ora innanzi celebrato l'ufficio divino nella reggia; non però propriamente nell'antico palazzo del Quirinale, ma nella palazzina flettavi giungere da Vittorio Emanuele dopo il 1870.

Il giornale *La Sinistra* cassa oggi le sue pubblicazioni.

BLANQUI

Il XIX Secolo, foglio radicale di Francia, incoraggia il gabinetto contro l'elezione di Blanqui:

Esso dice:

«Il governo ha ceduto troppo. È tempo di finirlo col sistema della debolezza. È tempo di mettere un termine alle bravate dei malfattori politici, che irritano ed inquietano l'opinione pubblica in provincia.

«Difendetevi, uomini di governo, e difendete la repubblica, perchè, in verità, i blanquisti sono capaci di assassinarla.»

Povero *Secolo XIX*! Esso non prevede una cosa: che poche lagrime spargerebbero i francesi sulla bara della vittima!

TELEGRAMMI

Vienna, 25.

I due ministri tennero ieri una comune conferenza che durò oltre otto ore. Si crede che oggetto di discussione sia stata la politica orientale.

Dimani, si crede saranno decise le negoziazioni colla casa Rothschild per l'emissione d'un prestito, destinato alla ricostruzione di Szegedin.

(Indipendente)

Berlino, 25.

I giornali locali attribuiscono all'intromissione dell'ambasciatore germanico Hatfield il merito, se potrà essere finalmente stipulata la convenzione austro-turca per Novibazar.

(Adm.)

Retchenberg, 25.

È stato distrutto da un incendio il teatro che era assicurato presso la Società delle assicurazioni generali.

(Adm.)

Pietroburgo, 25.

Lo czar e la zarina sono partiti per Ljadia, accompagnati da forte scorta.

(Adm.)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — La Pastorale dell'arcivescovo di Aix, traseya, appello alla resistenza energica legale contro i progetti di Ferry, ed era stata letta dal pulpito nella diocesi di Aix.

VIENNA, 25. — La solenne processione dinanzi alle Lore Maestà, in seguito al cattivo tempo, fu aggiornata al 27 aprile.

Schuvaleff visitò Andrássy, che gli restituì la visita. Nelle Conferenze i Ministri riuscirono d'accordo riguardo all'amministrazione della Bosnia, alla congiunzione delle ferrovie serbe, e al trattato doganale colla Serbia. La decisione definitiva si prenderà giovedì.

PARIGI, 25. — La regina Vittoria è partita per l'Inghilterra.

MADRID, 25. — La principessa Cristina è in fine di vita.

LONDRA, 25. — Camera del Comuni. — Northcott, interrogato sulla notizia che il Sultano abbia offerto di sposare il Kedivè, disse che nulla può rispondere circa le comunicazioni confidenziali pendenti fra le potenze.

LIMA, 25. — La flotta dei Chili bombardò Pisagua il 23 aprile: le macchine destinate a caricare il grano ad Huamilo furono distrutte: l'amministrazione interna del Perù è disorganizzata.

PIETROBURGO, 25. — L'Agenzia russa suggerisce l'idea di un Congresso internazionale di giuristi, affinché il regolamento che è caratterizzato e punito come crimine dalla maggioranza degli Stati, preso nel proprio interesse di ciascuno, sia caratterizzato e punito come tale da tutti gli Stati fra loro nello interesse comune.

BRUXELLES, 25. — Il Re scrisse al Papa esprimendogli il suo rammarico di vedere il Belgio alla vigilia di gravi dissension in seguito ai timori del clero, riguardo alla revisione dell'insegnamento.

Il Re ricevette risposta dal Papa, che deplora di vedere che il governo belga tocchi la legge d'insegnamento, ma aggiunge che il progetto di revisione della legge non pregiudica realmente i diritti della Chiesa. Il Papa spera che il governo belga farà ancora concessioni durante la discussione del progetto.

LONDRA, 25. — Il *Morning Post* ha da Berlino: La missione di Schuvaleff ha soltanto lo scopo d'ottenere un aiuto dall'Austria per impedire le relazioni rivoluzionarie della Gallizia col rivoluzionario della Russia.

Lo *Standard* dice: La squadra inglese del Pacifico incominciò ad incrociare la costa del Perù.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Assicurarsi che la missione di Talat sia completamente fallita. La Porta agirà d'accordo con la Francia e l'Inghilterra, riguardo al Kedivè.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una Circolare della Porta dichiara che consentirà all'accomodamento delle potenze sulla questione greca, qualora Jannina resti ai Turchi.

Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia decide d'aumentare l'esercito di 150 battaglioni.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: Il principe Federico Carlo fu nominato capo dell'ammiraglio.

Il *Daily Telegraph* annunzia l'accordo completo fra la Francia e l'Inghilterra riguardo al Kedivè. Questi sarà invitato a nominare i ministri francese e inglese, ma non è necessario che Wilson e Bignieres restino ministri. Il Kedivè non avrà l'autorizzazione di cambiare i ministri senza il consenso dell'Inghilterra e della Francia. Se il Kedivè ricusasse di accettare l'accomodamento si adotteranno immediatamente le misure coercitive.

ATENE, 25. — La Regina parte per Ljadia per congratularsi con lo czar.

Bartolomeo Meschin presenta risposta.

I. WOLLMANN

representante

F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI

garantite

incendi

Deposito sempre assicurato in tutte le dimensioni. Via S. Francesco, Padova.

ERMINGIO DIAMANTE

Vedi quarta pagina

INTERESSANTE ESCURSIONE A RAIRI

(815 metri)

L'Albergo al *Touristen* (Touristen-Gasthaus) porge tutti i conforti, vivande e bibite squisite, bigliardo, biliardo, bagni in vasche e doccia (vargina ferrea come nel bagno romano a Vienna); barca a vela per gite sul lago di Rairi; alloggi per famiglie durante la stagione estiva, a prezzi limitatissimi.

Par botanici v'ha ricca raccolta di rose e garofani alpini, che si trovano perfino a livello del villaggio. Come specialità merita di essere menzionato il raro *Thlaspi caespitiforme*, il *Pedicularis rablenae*, *Citrus radiata*, come anche il bell'*Allium wulfenianum*.

Le domande sono da rivolgersi direttamente al signor GARTANO SCHNABELEGER, direttore a Tarvis.

Un omnibus comunica giornalmente fra la stazione ferroviaria di Tarvis a Rairi; oltre a ciò si ottengono veicoli a qualunque ora del giorno.

Avviso in proposito al sopranominato. 1-205

AVVISO

Il maestro *Amilcare Navarra* si fa un dovere di annunziare come abbia trasportato il proprio domicilio da Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte.

A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente all'angolo alla nuova Agenzia teatrale *Antenore*. 2-204

LEZIONI

DI FRANCESE, DI TEDESCO

E DI LINGUISTICA

DA LUIGI BERT

munto di ottimi documenti si esteri che italiani

Via Gallo N. 481 195

4

3-210

PREMIATO PRIVILEGIATO

CEMENTO IDROFUGO PONTI

premiato all'Esposizione di PARIGI 1878 ed in altre Esposizioni

fabbricato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Veneto)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni.

Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del dott. Windinger, prega di avvertire che nei giorni 29 e 30 del corrente mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5-200

Olio Rucino Fiore d'Italia

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressione idraulica in Peraga.

Conserva tutti i suoi principi attivi essendo senza odore e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, in più sul vetro Olio Rucino e sulla capsula il nome della ditta. 32-67

Antenore

Liquore Tonico Digestivo

(Vedi avviso in 4. pagina)

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli rappresenta: *La Villa nuova* — Ore 8 1/2.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:

67 32 - 50 - 72 - 59

AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista di un grande assortimento di *Stivali* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

N.B. Stanza riservata per le Signore. 6-178

ATTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova, 1897. **GIO BATT. PEZZIOL** Padova, 1897.
premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1897

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'attestato di merito colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco l'Autore della fattiva invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allentano il palato dannosissimi riescono alla salute.»

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quartato con quella della Città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali R. e O., e ciò per distinguerle dalle contraffazioni. 12-57

MEMORIALE FUNEBRE

VITTORIO EMANUELE II

LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 22 gennaio 1878

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia

DISCORSO

Padova, Tip. E. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

NOTIZIE DI BORSA

Finanza	25	26
Rendita Italiana	86 32	86 32
Oro	21 93	21 93
Iscritta tre mesi	27 45	27 45
Francia	109 50	109 50
Prestito Nazionale	—	—
Azienda Regia Italiana	880 50	880 50
Banca Nazionale	2112	2110
Azienda Meridionale	874 21	873 50
Obbligazioni meridionali	—	262
Borsa (terza)	—	—
Credito Mobiliare	766 50	766 50
Borsa generale	—	—
Rendita Italiana ced.	—	—
Baratti	24	25
Prestito francese 5 0/0	115 40	115 27
Rendita francese 3 0/0	79 52	79 40
» 5 0/0	—	—
» Italiana 5 0/0	78 70	78 45
Banca di Francia	—	—
VALEORI DIVERSI	—	—
Ferrrovie Lomb. Venete	180	147
Obb. ferr. V. E. n. 1866	257	250
Ferrrovie romane	95	94
Obbligazioni romane	298	289
Obbligazioni lombarde	254 75	254
Rendita austriaca (oro)	65 70	64 70
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	83 4	83 4
Consolidati inglesi	98 81	99 06
Turco	15 06	15
Vienno	24	25
Ferrrovie austriache	265 75	265
Banca nazionale	806	808
Napoleonici d'oro	9 34	9 35
Cambio su Londra	117 35	117 40
Cambio su Parigi	46 40	46 42
Rendita austr. argento	65 90	65 65
» in carta	65 32	65 10
» in oro	69	68 25
Notifare	246 60	246 25

Londra	24	25
Consolidato inglese	99 25	99 63
Rendita Italiana	78 37	78 57
Lombardo	14	13 50
Turco	11 87	11 95
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	49 78	49 14
Spagnolo	15 14	15 18
Berlino	24	25
Austriaco	462 50	463 50
Lombardo	120	120 60
Mobilare	431	434 50
Rendita Italiana	77	78 10

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

26 aprile

Tempe m. di Padova ore 11 m. 57 s. 46

Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 13

Osservazioni meteorologiche

ossiguito all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0° - mill.	748 9	748 6	751 5
Term. centig.	+12,2	+14,9	+12,4
Tens. del vapore	8 38	8 07	8 28
Umidità relat.	79	64	78
Dir. del vento	N	SSE	ESE
Vel. chil. oraria	3	2	15
del vento	—	—	—
Stato del cielo	sereno	nuvol.	nuvol.
Dal mezzo di del 24 al mezzo di del 25	sereno	—	—
Temperatura massima	—	+ 15,7	—
» minima	—	- 9,7	—
ACQUA CADUTA DAL CIELO	—	—	—
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 - m. 17,7	—	—	—

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione

Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I - Lire Otto

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
67 - 32 - 50 - 72 - 59

ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI

Padova, Tip. Sacchetto 1879.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino. (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicina*, *Zeitschrift* d'Würzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc.) - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare quotidiane false indicazioni di queste Pillole del Prof. PORTA.

Si diffida che domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870)

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordinò, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmi altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878.
Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.

Seguito nostra 16 passata maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 25 scatole Pillole Better Porta e N. 25 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisponsero per roba vecchia innestata con nuova (gocce croniche) e leucorrea su queste nostre Gesellshafdamen.

Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria.

Il Medico Colonnello di Stato Maggiore II Corpo d'Armata - M. IPKER.
Visto: Il Console Italiano A. PERROT.
Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878.
Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano.

Vi compio buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che facciano polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicando le Blenorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi cattivi, e restringimenti uretrali, applicandole l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA.

In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi.

Dott. RAZZINI
Segretario al Congresso Medico.

Bukarest, 16 maggio 1878.
Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia).

Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guarimmo perfettamente in numero di diecimila ufficiali.

Compattissimi della brevità di questa mia. I saluti dei riconoscenti camerati per voi. Vi scudo fra ore 25, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6° Reggimento Usari Imperatore WOL NICOLAI HORZYMBYZ
(DISPACIO TELEGRAFICO)

Cagliari, 4 aprile 1878.
Cura vostra Pillole antgonorreali, che stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti.

C. G.
Castrogiovanni, il 30 aprile 1878.

Gentiliss. sig. Ottavio Galleani,
Gode colla presente di annunziare essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antgonorreali del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che si-

Contro voglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano a casa per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia o tale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorie Piazza ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Planori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo - Zanotti, farmacista - Bernardi e Duror, farmacista - Roberti, farmacista Via Carmine - E. Sceriffo, farmacista 58-480

ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

Testi Universitari	Tipografia E. Sacchetto in Padova
BELLAVERE prof. I. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876. in-8.	1.
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878. in-8.	2.
COORNEWALL LEWIS, in-3. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868. in-12.	3.
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Depressa ed il Piano metro dei movimenti di Anselmo. Padova 1872. in-8.	4.
Idem. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877. in-8.	5.
Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864. in-12.	6.
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica. Padova 1876. in-8.	7.
ROSANELLI prof. O. - Manuali di patologia generale. Padova 1876. in-8.	8.
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874. in-8.	9.
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869. in-8.	10.
SOHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. in-8.	11.
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876. in-8.	12.
TOLONI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, depositi analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874. in-8.	13.
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato di idrometria e di idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868. in-8.	14.
Idem. Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872. in-8 con figure.	15.
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868. in-8.	16.

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblitare il fasc. 7. di Lire UNA

STORIA DI PADOVA

G. Cappelletti

Prezzo Lire